

# meta

insieme • attraverso • oltre

EDITORIALE

## APCO: un'altra tappa



Alla fine del 2003 si era in pieno scandalo Parmalat e la consulenza era nel mirino dei media e dell'opinione pubblica. Era l'inizio del mio mandato come Presidente di APCO, e non si registrava nessuna voce che si facesse carico di distinguere l'operato criminale di alcuni dal valore aggiunto prodotto in tante aziende dall'intero sistema della consulenza. APCO organizzò nel marzo

2004 un convegno internazionale a Milano su Etica e Principi nell'agire del Consulente di Management. Riuscimmo a far passare, insieme a molta autocritica, anche importanti messaggi positivi partendo dalla consapevolezza che in un mondo così globalizzato l'agire etico e professionale di ciascun professionista condiziona la reputazione di tanti; di qui la rinnovata attenzione verso Istituzioni ed Associazioni Professionali che si facessero carico di mantenere alta l'attenzione in questa direzione. In APCO spingemmo in maniera energica, "alzando l'asticella", verso la Certificazione CMC, Certified Management Consultant, una certificazione per i Consulenti di management, rilasciata da ICMCI ([www.icmci.org](http://www.icmci.org)) e riconosciuta in 45 nazioni del mondo.

In Italia si era già fatto molto nella produzione di know how finalizzato ad "educare" il mercato e gli stessi consulenti sul corretto approccio ai progetti di consulenza. Nel nostro Paese, unico caso al mondo, si erano già prodotte alcune norme UNI sulla Consulenza di Management, norme non autoreferenziate, ma prodotte in sede UNI da gruppi di lavoro che comprendevano rappresentati sia di consulenti (e lì APCO ha svolto un ruolo da protagonista) che di clienti. Era un valore enorme poco conosciuto. Era il momento di agire, farle conoscere ed utilizzare. APCO ha organizzato per due anni un road show con oltre 15 seminari in altrettante città italiane per presentare tali norme sul territorio a Consulenti, Associazioni Industriali, Università e rappresentati di Enti locali.

Nel mentre in Europa si "digeriva" sempre più la forte spinta innovativa avviata dal Trattato di Lisbona, con il primario ruolo attribuito, tra l'altro, alla conoscenza ed ai servizi professionali ai fini dello sviluppo sostenibile, la nostra esperienza in Italia fu il presupposto per pensare ad una norma Europea sulla Consulenza di Management, una norma CEN che avesse validità nell'intero Continente. Su input di APCO ed ICMCI, tale norma l'abbiamo realizzata qui a Milano: dopo circa due anni di incontri in Italia tra rappresentanti di 16 nazioni europee, siamo nella fase finale proceduta alla pubblicazione. La norma, che prevede linee guida nell'acquisto di servizi di consulenza, una volta emanata, sarà recepita obbligatoriamente da tutte le Pubbliche Amministrazioni dei Paesi Europei nei loro

processi di acquisto di servizi di consulenza e sarà di autorevole orientamento per le aziende private. Infine, sempre in tema di attenzione alla qualità professionale, con l'obiettivo di offrire un servizio a chi voglia avvicinarsi al mondo della consulenza di management, APCO Divisione CertPro ha ottenuto l'accreditamento da parte di Accredia/Sincert come organismo per la certificazione del personale per le figure professionali del Consulente di direzione e organizzazione e Consulente di sistema qualità. Una importante certificazione di primo livello, che ha riconoscimento in Italia, diversa dalla Certificazione CMC. Oggi cominciano ad esserci in bandi pubblici (Provincia di Bolzano) dove alla sussistenza della certificazione CMC è attribuito un punteggio aggiuntivo; d'altra parte grandi società di consulenza come IBM scelgono la certificazione CMC come sistema di certificazione delle loro più qualificate figure professionali.

Ci chiedemmo nel 2004: se un consulente vuole assistere un cliente in un suo progetto di internazionalizzazione, e non lavora per McKinsey, che fa? Si ferma alla frontiera? Occorreva creare i presupposti perché potessero formarsi network internazionali di consulenti che vedessero coinvolti colleghi italiani. Noi di APCO, beneficiando del network internazionale di ICMCI, ci avventurammo nell'organizzare due eventi Consultants meet Consultants, ad Udine (2004) e Shanghai (2005), cui parteciparono in totale circa 50 colleghi italiani su un totale di circa 300 consulenti da tutto il mondo. Il bisogno di network nasceva anche dalla consapevolezza dei limiti connessi alla piccola come alla grande dimensione. Gli stessi limiti percepiti anche a livello associativo: di qui la determinazione nello sviluppare network strutturati con altre Associazioni ed Istituzioni sino a firmare protocolli di intesa con Angitel, Assoconsult, Federprofessional, ed avviare gruppi di lavoro comuni con AISM e Ministero Sviluppo Economico; organizzare eventi con AIF ed AIDP; firmare protocolli di intesa con diverse Università, essere associati a Colap, UNI, Assoknowledge, ed Inforav; comunicare con il mondo attraverso una rivista associativa pubblicata prima su l'Impresa ed oggi su Harvard Business Review Italia.

Qualità dell'offerta di consulenza e sostegno alla crescita dimensionale tramite i network; seminari e corsi organizzati sull'intero territorio nazionale; soprattutto l'esperienza meravigliosa di lavorare per lo sviluppo professionale del Consulente di Management con tanti colleghi, volontari, di ogni parte di Italia. Adrenalina, energie e spinte innovative tali da condizionare per sempre anche i nostri destini professionali.

Francesco D'Aprile   
Presidente APCO 2004-2009  
[presidente@apcoitalia.it](mailto:presidente@apcoitalia.it)

Pag II Uscire dalla Crisi: la consulenza può aiutare?  
Pag VI Irriverisco - Ballando nudi sul bordo... dell'abisso